

il guadagno illecito, e dico proprio illecito, di migliaia di lire.

La soluzione di questa importante questione interessa certamente Savona e tutta la regione piemontese che paga questi mille franchi al giorno di più.

Quindi, mentre non mi dichiaro soddisfatto, mi propongo di convertire la mia interrogazione in interpellanza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cesare Nava, al ministro dell'interno, « per sapere se ritenga necessario il decreto in data 12 maggio u. s. del prefetto di Sondrio che vieta da quel giorno e per un tempo indeterminato nel comune di Teglio l'esercizio delle libertà costituzionali, e per conoscere le ragioni di tale eccezionale e gravissimo provvedimento ».

Non essendo presente l'onorevole Cesare Nava, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Saluzzo, al ministro di grazia, giustizia e dei culti, « sull'opportunità, o meno, di una inchiesta nei riguardi del procuratore del Re di Saluzzo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ed i culti ha facoltà di rispondere.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti. L'onorevole Di Saluzzo vuol sapere qualche cosa sull'opportunità di un'inchiesta nei riguardi del procuratore del Re di Saluzzo.

Orbene, nei giornali è apparsa un lettera senza firma nella quale si accenna al fatto che il procuratore del Re di Saluzzo approfitterebbe di un biglietto gratuito sulle tramvie Saluzzo-Torino. Il Ministero ha assunto informazioni in proposito ed è risultato che il procuratore del Re di Saluzzo ebbe l'offerta d'un biglietto gratuito e lo rifiutò. Più tardi gli fu rinnovata questa offerta e, visto che altri funzionari l'avevano accettata, la accettò anch'egli.

Più tardi ancora, egli, riflettendo che questo per la sua posizione delicata poteva essere non conveniente, restituì il biglietto e, dal primo gennaio di quest'anno il procuratore del Re è abbonato regolarmente e paga il suo biglietto per andare e tornare da Saluzzo a Torino, dove ha la famiglia.

In questo stato di cose, poichè nulla è risultato a carico di questo funzionario, non è il caso di parlare d'inchiesta; quindi posso dire all'onorevole interrogante che il Ministero non ha alcun provvedimento da prendere, poichè non c'è nessuna accusa che

valga a dimostrare la convenienza di un'inchiesta.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Saluzzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI SALUZZO. Prendo atto con piacere delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, che tolgono ogni dubbio sul corretto agire di quel degno magistrato che è il procuratore del Re di Saluzzo, e che giungeranno gradite alla cittadinanza presso cui egli esercita decorosamente le sue funzioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Murri, al ministro dell'interno, « per sapere se, come è affermato in alcuni atti giudiziari recenti, delle guardie di città sieno concesse, su richiesta di superiori di conventi, per pedinare qualche frate malvisto ai superiori, nel solo interesse di questi; e se altre guardie siano distratte sistematicamente dal loro ufficio, non ostante la così spesso lamentata scarsità del corpo, ed assegnate a guardar conventi e superiori di conventi che nessuno minaccia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Se mi fosse lecito di rivolgere una preghiera e di dare un consiglio all'onorevole Murri vorrei proporgli che nel formulare le sue interrogazioni fosse un po' meno profondo e un po' più specifico, imperocchè mi trovo qui di fronte ad una richiesta che egli fa al ministro dell'interno per apprendere se risulti che alcune guardie di pubblica sicurezza sieno state destinate a pedinare certi frati che non sarebbero benvisi ai loro superiori (*Interruzioni*).

Io ho fatto le ricerche che potevo, ma non mi è risultato nulla di ciò che all'onorevole Murri è piaciuto denunciare.

Rinnovo però la preghiera fatta poc'anzi: quando egli avrà qualche fatto specifico da denunciare, io mi farò allora un dovere di rispondere. Ma la sua presente interrogazione, così com'è formulata, non ha per me che l'unico merito dell'imprecisione.

PRESIDENTE. L'onorevole Murri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MURRI. Terrò conto della raccomandazione dell'onorevole sottosegretario di Stato; dico tuttavia che, se nella presente interrogazione sono stato un po' impreciso, è perchè sapeva che la precisione sarebbe potuta ben venire da altra fonte.

L'onorevole sottosegretario di Stato non ha fatto altro che rivolgersi alla questura di Roma, la quale ha negato i fatti. Ora se